

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 8

30 Settembre 2006

SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEL CLERO

MODIFICA DELLA DELIBERA N. 58 E DETERMINAZIONE	Pag.	201
Decreto di promulgazione della delibera dell'Assemblea Generale	“	203
<i>Recognitio</i> della Santa Sede	»	204
Testo della delibera	»	205
Decreto di promulgazione della determinazione del Consiglio Episcopale Permanente	»	206
Testo della determinazione	»	207
DETERMINAZIONE CONCERNENTE IL VALORE DEL PUNTO PER L'ANNO 2007	»	208
DETERMINAZIONE CONCERNENTE LA MODIFICA DELLA MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA REMUNERAZIONE AI SACERDOTI <i>FIDEI DOUNM</i>	»	209
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CEI IN OCCASIONE DEL 4° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE (Verona, 16-20 ottobre 2006)	»	212
COMUNICATO FINALE DEI LAVORI DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE (Roma, 18-20 settembre 2006)	»	215
ADEMPIMENTI E NOMINE	»	225

SISTEMA DI SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Modifica della delibera n. 58 e determinazione in materia di previdenza integrativa

Nell'ambito dei provvedimenti finalizzati a introdurre taluni correttivi ai meccanismi di calcolo della remunerazione dei sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero (cfr "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" 2006, pp. 121-126), la 56^a Assemblea Generale dei Vescovi (Roma, 15-19 maggio 2006) ha approvato una modifica dell'art. 5, lettera a), secondo capoverso, della delibera n. 58 (Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi), promulgata il 1° agosto 1991 (cfr "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" 1991, p. 152).

Ottenuta in data 23 giugno 2006 la recognitio della delibera da parte della Santa Sede, il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 18-20 settembre 2006, ha approvato una determinazione conseguente che, modificando quanto deciso dalla 32^a Assemblea Generale dei Vescovi, svoltasi a Roma dal 14 al 18 maggio 1990 (cfr “Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana” 1990, p. 214), ha ridotto dalla metà a un quarto la quota computabile della pensione erogata dal Fondo Clero INPS per determinare la misura dell’assegno integrativo spettante ai Vescovi e ai presbiteri inseriti nel sistema di previdenza integrativa.

Per illustrare la portata di questi provvedimenti è utile richiamare che, in base alla normativa vigente, la misura di tale assegno è pari alla media dei punti attribuiti rispettivamente ai Vescovi e ai sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero. In ordine al raggiungimento della predetta misura, oltre agli altri sussidi computabili, sono computate le pensioni di cui si tiene conto nel sistema di sostentamento del clero, nella misura dell’intero loro ammontare, e – fino al presente – la metà della pensione erogata dal Fondo Clero INPS.

Con l’approvazione di queste modifiche, a partire dal 1° gennaio 2007 la quota della pensione del Fondo Clero INPS da computarsi ai fini del calcolo dell’integrazione è ridotta a un quarto.

Dal punto di vista sistematico, il testo approvato dall’Assemblea Generale consente un maggiore dinamismo nell’adozione delle determinazioni connesse, coerentemente con le altre disposizioni della delibera n. 58 implicanti ulteriori decisioni di carattere tecnico. La formulazione «Spetta alla Conferenza Episcopale Italiana determinare la quota computabile delle pensioni assicurate dal Fondo Clero INPS» ora introdotta nell’art. 5, lettera a), è quella adottata nella delibera n. 58 in tutti i casi in cui, ai sensi dell’art. 6, la competenza per ulteriori determinazioni è rimessa al Consiglio Episcopale Permanente, previa, se possibile, consultazione delle Conferenze Episcopali Regionali: cfr artt. 2, § 3 (numero dei punti aggiuntivi per particolari oneri d’ufficio); 4, § 1 (remunerazione dei Vescovi); 4, § 4 (remunerazione dovuta dagli enti ecclesiastici diversi dalle parrocchie); 4 bis, § 1 (remunerazione spettante ai sacerdoti Fidei donum); 5 (misura dell’assegno integrativo periodico spettante ai Vescovi e ai sacerdoti presenti nel sistema di previdenza integrativa).

Decreto di promulgazione della delibera
dell'Assemblea Generale

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 606/06

DECRETO

La Conferenza Episcopale Italiana, nella 56^a Assemblea Generale del 15-19 maggio 2006, ha esaminato e approvato con la prescritta maggioranza la delibera concernente la modifica dell'articolo 5, lettera a) della delibera n. 58.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, per mandato della stessa Assemblea, dopo aver ottenuto la debita *recognitio* della Santa Sede con lettera della Segreteria di Stato n. 4438/06/RS del 23 giugno 2006, in conformità al can. 455, §§ 2-3 del codice di diritto canonico e ai sensi degli artt. 16, § 3, e 27, lett. f), dello statuto e dell'art. 72 del regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" la delibera nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 5 luglio 2006

CAMILLO CARD. RUINI
Presidente

✠ GIUSEPPE BETORI
Segretario Generale

Conferenza Episcopale Italiana

SEGRETERIA DI STATO

N. 4438/06/RS

Dal Vaticano, 23 giugno 2006

Signor Cardinale,

La Congregazione per i Vescovi ha qui trasmesso, per competenza, il testo della modifica che la LVI Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana ha apportato all'art. 5, lettera a), del "Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al Sostentamento del Clero che svolge servizio in favore delle Diocesi" e per la quale Vostra Eminenza ha chiesto la prevista "recognitio" della Santa Sede, ai sensi del can. 455, § 2 del Codice di diritto canonico.

Al riguardo, mi prego di comunicarLe l'autorizzazione di questa Segreteria di Stato in merito.

Esprimendo il mio compiacimento per l'attenzione di codesto Episcopato ai sacerdoti e ai Vescovi, che, per ragioni di età, non svolgono più ministero attivo, profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

di Vostra Eminenza
dev.mo
ANGELO Card. SODANO

Conferenza Episcopale Italiana

La 56ª Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

- VISTA la delibera CEI n. 58;
- CONSIDERATA l'opportunità di attribuire al Consiglio Episcopale Permanente la competenza a determinare la quota computabile delle pensioni assicurate dal Fondo Clero INPS ai Vescovi emeriti e ai sacerdoti dichiarati emeriti o inabili dal Vescovo presenti nel sistema di previdenza integrativa, in analogia a quanto già stabilito per la determinazione della misura economica spettante agli stessi;
- VISTO l'art. 75, commi secondo e terzo, delle Norme approvate con il Protocollo 15 novembre 1984;
- AI SENSI del can. 455 del codice di diritto canonico e dell'art. 16 dello statuto della CEI,

delibera

L'art. 5, lett. *a*) della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*) è così modificato:

“*a*) si provvede ai Vescovi emeriti e ai sacerdoti dichiarati emeriti o inabili dal Vescovo mediante un assegno di carattere integrativo, la cui entità è determinata dalla differenza tra l'intero ammontare delle pensioni da computare ai sensi dell'art. 3, lettere *c*) e *d*), aumentato dell'importo di ogni altro sussidio computabile di cui il soggetto gode, e la misura periodicamente stabilita rispettivamente per i Vescovi e per i sacerdoti.

Spetta alla Conferenza Episcopale Italiana determinare la quota computabile delle pensioni assicurate dal Fondo Clero INPS”.

Decreto di promulgazione della determinazione del Consiglio Episcopale Permanente

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 736/06

DECRETO

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 18-20 settembre 2006, ha esaminato e approvato la determinazione concernente la quota computabile delle pensioni assicurate dal Fondo Clero INPS ai Vescovi e ai sacerdoti inseriti nel sistema di previdenza integrativa ai fini del calcolo della misura dell'assegno integrativo previsto dall'articolo 5, lettera *a*) e dall'articolo 6 della delibera n. 58.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, in conformità all'art. 72 del regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" la determinazione nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 4 ottobre 2006

CAMILLO CARD. RUINI
Presidente

✠ GIUSEPPE BETORI
Segretario Generale

Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente

- VISTI l'articolo 5, lettera *a*) e l'articolo 6 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*);
- VISTA la determinazione approvata dalla 32^a Assemblea Generale relativa alla quota computabile delle pensioni assicurate ai Vescovi emeriti e ai sacerdoti dichiarati emeriti o inabili dal Vescovo ai fini della determinazione della misura dell'assegno integrativo;
- RITENUTO necessario assicurare una maggiore disponibilità finanziaria ai Vescovi e ai sacerdoti inseriti nel sistema di previdenza integrativa,

approva
la seguente determinazione

1. I primi due periodi del numero 7 della determinazione approvata dalla 32^a Assemblea Generale relativa all'organizzazione del sistema di previdenza integrativa e autonoma in favore dei Vescovi emeriti e dei sacerdoti inabili all'esercizio del ministero, sono sostituiti dai seguenti:

“Ai fini della determinazione della misura dell'assegno integrativo saranno computate la pensione erogata dal Fondo Clero INPS nella misura di un quarto del suo ammontare e le altre pensioni maturate nell'esercizio del ministero, di cui si tiene conto nel sistema di sostentamento del clero, nella misura dell'intero loro ammontare. Nel caso di concorso della pensione Fondo Clero INPS con altre pensioni sarà comunque escluso per i sacerdoti interessati il computo di tre quarti dell'importo dell'intera pensione Fondo Clero.”

2. La presente determinazione entra in vigore il 1° gennaio 2007.

Determinazione concernente l'adeguamento del valore monetario del punto per l'anno 2007

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 18-20 settembre 2006, ai sensi dell'art. 6 del Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi (in "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana", 1991, p. 152), ha approvato la seguente determinazione concernente l'adeguamento del valore monetario del punto a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente

- VISTO l'art. 2, §§ 1, 2 e 3 della delibera della CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*);
- VISTO l'art. 6 della medesima delibera,

approva
la seguente determinazione

1. Il valore monetario del punto a decorrere dal 1° gennaio 2007 è elevato a € 11,82.

Determinazione concernente la modifica della modalità di erogazione della remunerazione ai sacerdoti *Fidei donum*

Nella sessione del 18-20 settembre 2006, il Consiglio Episcopale Permanente ha determinato di modificare la modalità di erogazione della quota della remunerazione dei sacerdoti Fidei donum erogata dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero per conto dell'Istituto diocesano della diocesi che mette a disposizione il sacerdote.

Al presente tale quota, pari al 45% dell'intera remunerazione, è trasmessa dall'Istituto centrale con periodicità semestrale (metà entro il 30 giugno e metà entro il 31 dicembre di ciascun anno) alla diocesi di incardinazione, cui incombe l'onere di farla pervenire al sacerdote interessato (in attuazione della decisione assunta dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 24-27 settembre 2001, in "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" 2001, pp. 258-259).

Con la modifica introdotta, a partire dal 1° gennaio 2007 tale quota sarà erogata dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero direttamente ai sacerdoti Fidei donum secondo le modalità correntemente utilizzate per gli altri sacerdoti inseriti nel sistema, cioè mediante accredito mensile su un conto corrente bancario o postale a loro intestato in Italia.

Prot. n. 737/06

DECRETO

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 18-20 settembre 2006, ha esaminato e approvato la determinazione concernente le modalità per la trasmissione della quota della remunerazione a carico del sistema di sostentamento del clero spettante ai sacerdoti secolari messi a disposizione dalle diocesi di incardinazione per la cooperazione missionaria con diocesi di Paesi stranieri, previste dall'articolo 4 bis, § 1 e dall'articolo 6 della delibera n. 58.

Con il presente decreto, nella mia qualità di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, in conformità all'art. 72 del regolamento della CEI promulgo attraverso la pubblicazione nel "Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana" la determinazione nel testo allegato al presente decreto.

Roma, 4 ottobre 2006

CAMILLO CARD. RUINI
Presidente

✠ GIUSEPPE BETORI
Segretario Generale

Il Consiglio Episcopale Permanente

- VISTI l'articolo 4 bis, § 1 e l'articolo 6 della delibera CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*);
- RITENUTO necessario modificare le modalità per la trasmissione della quota della remunerazione a carico del sistema di sostentamento del clero spettante ai sacerdoti secolari messi a disposizione dalle diocesi di incardinazione per la cooperazione missionaria con diocesi di Paesi stranieri, stabilite dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 24-27 settembre 2001, al fine di consentire agli interessati di disporre con maggior tempestività della predetta quota,

approva
le seguenti determinazioni

La determinazione approvata dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 24-27 settembre 2001 concernente la misura della remunerazione spettante ai sacerdoti *Fidei donum* è così modificata:

1. La remunerazione spettante a ciascun sacerdote secolare messo a disposizione dalla diocesi di incardinazione per la cooperazione missionaria con diocesi di Paesi stranieri è garantita attraverso tre quote poste a carico degli enti indicati, secondo la seguente ripartizione:

- una quota pari al 32% a carico della diocesi “*ad quam*”;
- una quota pari al 23% a carico della diocesi “*a qua*”;
- una quota pari al 45% a carico dell'Istituto per il sostentamento del clero della diocesi “*a qua*”.

2. La quota a carico del sistema di sostentamento del clero viene erogata, per conto dell'Istituto diocesano, dall'Istituto centrale per il sostentamento del clero con periodicità mensile.

3. Le modalità di versamento della quota erogata dall'Istituto centrale sono le medesime previste per le integrazioni dovute agli altri sacerdoti inseriti nel sistema di sostentamento del clero.

4. Le presenti determinazioni entrano in vigore il 1° gennaio 2007.

Messaggio della Presidenza della CEI in occasione del 4° Convegno Ecclesiale nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006)

È ormai prossima la celebrazione del 4° Convegno Ecclesiale nazionale, appuntamento decennale ricco di significato nel cammino della Chiesa italiana, che si colloca nell'orizzonte degli orientamenti pastorali *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia*. Un valore permanente, il Vangelo, che trasmette all'uomo l'amore fedele di Dio; un contesto che muta profondamente e velocemente, quello del mondo in cui viviamo e a cui Dio rivolge sempre, anche oggi, il suo amore. La sfida è quella di operare una comunicazione del Vangelo che sia efficace, che incroci i cammini reali, quotidiani dell'uomo. Siamo a metà del decennio ed è utile fare un bilancio della strada percorsa, e rilanciare l'impegno per i prossimi anni. Da qui il Convegno di Verona sul tema *Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo*.

Vorremmo si potesse dire anche di noi, della Chiesa di oggi, quello che san Luca dice della prima comunità di Gerusalemme: «Con grande forza gli apostoli rendevano testimonianza della risurrezione del Signore e tutti essi godevano di grande simpatia» (*At* 4,33). La forza di questa testimonianza dipende dall'esistenza stessa della comunità e dal suo stile di vita, perché «la moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola» (*At* 4,32). L'incontro con Cristo Risorto ha avviato uno stile di vita nuovo, ha generato una comunità nuova, "alternativa". E questa novità rende credibile l'annuncio: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (*Gv* 13,35).

Così era nella Chiesa dei primi tempi; così deve essere nelle nostre comunità oggi. Abbiamo meditato, in questi mesi di preparazione, la prima lettera di Pietro e abbiamo ascoltato che risuscitando Gesù dai morti, Dio ci ha rigenerati «per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce» (*1Pt* 1,3-4). È proprio questa speranza che dobbiamo testimoniare, e non solo con le parole. Bisogna che le nostre comunità vengano realmente trasformate dall'incontro con il Risorto e, di conseguenza, manifestino uno stile di vita alternativo. Proprio su questo ci confronteremo al Convegno di Verona.

Nella preparazione del Convegno sono stati evidenziati cinque "ambiti" dell'esistenza, nei quali la presenza – e reciprocamente l'assenza – della speranza cristiana produce frutti visibili e riconoscibili. Sono gli ambiti della vita affettiva, del lavoro e della festa, della fragilità

umana, della tradizione e della cittadinanza. A Verona ci interrogheremo per una verifica della vita delle nostre comunità, per individuare atteggiamenti e scelte che devono derivare dalla speranza che scaturisce dalla fede nel Risorto e per rilanciare l'impegno e la passione per un'esistenza cristiana matura, capace di dare motivi di speranza a tutti gli uomini.

Nel Vangelo si legge di Gesù che, vedendo molta folla, «si commosse per loro perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose» (Mc 6,34). Allo sguardo commosso del Signore, alla sua parola e ai suoi gesti di amore siamo debitori della consolazione e della speranza che ci fa vivere come discepoli. Siamo "stranieri e pellegrini" sulla terra, nella quale rimaniamo per pochi anni, sperimentando limiti e incertezze; nello stesso tempo «la nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo» (Fil 3,20). Ma tutto questo non ci allontana dall'impegno per la città terrena; al contrario, ci permette di camminare e operare sulla terra senza lasciarci condizionare dall'ambizione, dall'interesse, dal bisogno ansioso di prevalere. Chi possiede una speranza incorruttibile può aprirsi serenamente agli altri senza paura. Questa è la nostra vocazione.

E tuttavia, quando verificiamo con sincerità la nostra esperienza di vita, siamo costretti a misurare dolorosamente, ogni giorno, quanto le paure e le seduzioni della vita possano offuscare la nostra speranza e irrigidire il nostro cammino. Per questo la parola di promessa del Signore si trasforma in motivo di riflessione, di conversione, di riforma. La percezione della distanza che esiste tra ciò che crediamo e il modo concreto di vivere delle nostre comunità non ci avvilisce – sappiamo di portare il tesoro della fede nei vasi d'argilla della nostra debolezza – ma al contrario ci stimola a rivolgere sempre di nuovo lo sguardo al Signore, per trovare in lui il desiderio e la forza della conversione.

Lo facciamo per noi, certamente, per essere più autentici nella nostra fede; ma lo facciamo per la società intera. Sappiamo, infatti, che la speranza di cui siamo portatori non ci appartiene: appartiene a tutti gli uomini. Come a tutti gli uomini appartiene l'amore di Dio che ci è donato. Sappiamo di essere semplici testimoni, chiamati a indicare una strada di pienezza della vita: la fede nell'amore di Dio, la scelta dell'amore del prossimo, la pienezza della reciprocità nell'amore fraterno, una speranza, fondata sulla promessa di Dio, che va oltre la morte.

Nel discernimento che faremo a Verona terremo presente la riflessione che le nostre comunità sono andate sviluppando in questi mesi di preparazione al Convegno. Lo faremo con la voce dei delegati, che nelle nostre Chiese particolari e nei vari organismi e aggregazioni ecclesiali sono stati designati a rappresentare l'intera comunità cattolica italiana, riuniti attorno ai suoi Pastori. Potremo incontrare il Santo Padre

Benedetto XVI, che verrà a Verona a confermarci nella fede, a dirci parole di coraggio e illuminazione su come vivere nella gioia il nostro essere discepoli di Cristo e a celebrare con noi nella divina Eucaristia il mistero supremo della fede. Lo salutiamo e lo ringraziamo fin d'ora per il dono della sua presenza, rinnovando i nostri sentimenti di affetto e di fedeltà.

Chiediamo anche a quanti non saranno presenti fisicamente di seguire i lavori del Convegno con attenzione e partecipazione ecclesiale e di accompagnarli con la preghiera; lo chiediamo in particolare alle comunità di vita contemplativa. Tutti insieme invochiamo dal Signore la capacità di illuminare con il Vangelo ogni domanda e ogni attesa che nutrirà le giornate di Verona.

Quando i discepoli di Gesù «si trovavano insieme nello stesso luogo» (At 2,1) il dono dello Spirito fu comunicato loro in abbondanza. Così possa accadere anche a Verona e da lì irradiarsi per ogni città e paese della nostra Italia.

Roma, 18 settembre 2006

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Comunicato finale

La sessione autunnale del Consiglio Permanente si è svolta a Roma dal 18 al 20 settembre, presso la sede della Conferenza Episcopale. I vescovi hanno inviato un telegramma di solidarietà e affetto al Santo Padre Benedetto XVI, a seguito delle ingiustificate reazioni che hanno fatto seguito alla lezione su fede e ragione da lui tenuta all'Università di Regensburg. Al centro dei lavori, il prossimo 4° Convegno Ecclesiale nazionale (Verona, 16-20 ottobre 2006) e una approfondita riflessione su Caritas Italiana e Caritas diocesane alla luce dell'Enciclica Deus caritas est. Tra gli altri argomenti trattati, vanno ricordati: l'approvazione del Messaggio per la Giornata per la Vita per l'anno 2007; una prima riflessione sul Congresso Eucaristico nazionale, la cui celebrazione è stata fissata per il 2011; l'approvazione del tema e delle modalità di svolgimento della 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, che si terrà a Pistoia e Pisa dal 18 al 21 ottobre del 2007. I vescovi, inoltre, hanno rivolto un particolare e affettuoso saluto al Card. Tarcisio Bertone, già membro del Consiglio Permanente, che dal 15 settembre è stato chiamato da Benedetto XVI ad assumere l'incarico di Segretario di Stato.

1. La piena solidarietà al Papa e la convinta adesione al suo magistero

Nel rinnovare a Benedetto XVI la propria gratitudine per l'illuminato e prezioso magistero con cui anche in questi ultimi mesi ha esercitato il suo ruolo di Pastore universale, con particolare riferimento alle recenti visite in Polonia, a Valenza, in occasione della Giornata mondiale delle famiglie, e soprattutto nella sua Baviera, i presuli del Consiglio Permanente della CEI, associandosi alle parole del Presidente Card. Camillo Ruini, hanno inviato al Santo Padre un telegramma in cui hanno espresso, a nome dei vescovi italiani e della comunità ecclesiale, affettuosa vicinanza e filiale partecipazione alla sofferenza per le incomprensioni e le reazioni che hanno fatto seguito alla splendida "lezione" tenuta all'Università di Regensburg. Nel dibattito, che abitual-

mente segue la prolusione del Presidente, i vescovi hanno altresì sottolineato la “sorpresa e il dolore” per interpretazioni e commenti che hanno voluto vedere espressioni offensive verso la religione islamica in alcuni passaggi del discorso dove, invece, si intendeva evidenziare come dalla fede, correttamente intesa, non può derivare alcuna logica di violenza. Il Pontefice, infatti, ponendo al centro del suo discorso l’affermazione fondamentale che è “necessario e ragionevole interrogarsi su Dio per mezzo della ragione” e che “non agire secondo ragione è contrario alla natura di Dio”, ha tracciato un percorso che interpella tutti, credenti e non, e offre un comune terreno di confronto che sta alla base del dialogo tra culture, tradizioni e religioni. In questo modo, sostengono i vescovi, Benedetto XVI ha indicato una ulteriore via al dialogo tra fede e ragione e tra le stesse religioni, in piena continuità con il magistero dei suoi predecessori e in particolare di Giovanni Paolo II. A tal proposito i vescovi esortano a meditare e assimilare in profondità tali indicazioni teologiche e pastorali, che riguardano il legame tra la ragione umana e la fede; esse certamente potranno favorire la libertà religiosa e dare nuovo slancio al dialogo tra le religioni e all’amicizia tra i popoli.

2. Il complesso orizzonte internazionale

I vescovi, nell’invitare la comunità ecclesiale ad innalzare la preghiera per la pace in tutto il mondo, hanno manifestato la loro apprensione per la persistente crisi in Medio Oriente e, in particolare, per la recente tensione tra il Libano e Israele che ha fatto maturare una risoluzione dell’ONU e che sta impegnando significativamente anche l’Italia in una missione volta al ripristino di una pacifica convivenza. Nell’auspicare una reale e stabile soluzione dei conflitti in questi territori, i presuli rimarcano inoltre la necessità di costruire con tenacia e perseveranza un assetto complessivo del Medio Oriente, con il fattivo contributo di tutti gli Stati di quest’area, degli Organismi internazionali e delle grandi nazioni. Rimane grande preoccupazione per la costante offensiva del terrorismo internazionale; per i conflitti nel Darfur, nello Sri Lanka, in Somalia e per il futuro del Congo e dell’Uganda; per le violazioni della libertà religiosa in varie parti del mondo e per la violenza e la persecuzione che sembra crescere contro i cristiani, come le condanne a morte in Indonesia e l’assassinio di suor Leonella Sgorbati a Mogadiscio. Invitano le comunità a fare memoria di questa religiosa nella preghiera e a raccoglierne la testimonianza di servizio al Vangelo e ai fratelli, facendo tesoro delle sue parole di perdono.

3. Alla vigilia del 4° Convegno Ecclesiale nazionale a Verona

Nell'imminenza della celebrazione del 4° Convegno Ecclesiale nazionale, che si terrà a Verona dal 16 al 20 ottobre, i vescovi hanno voluto rimarcare con soddisfazione la corale e motivata attenzione e il forte coinvolgimento delle comunità ecclesiali nel cammino preparatorio. Il Convegno, come quelli che l'hanno preceduto, è chiamato a scandire il cammino della Chiesa in Italia in stretta connessione con le vicende della società ed è proteso a favorire una rinnovata missionarietà nel mutato quadro ecclesiale e culturale. In particolare, in piena sintonia con le osservazioni fatte dal Cardinale Presidente nella sua Prolusione, i vescovi hanno ribadito come occorra interagire con l'emergere di una nuova "questione antropologica", con la crescente interrelazione tra i continenti e tra le civiltà, con l'esigenza di una più forte comunione ecclesiale e di una più significativa incidenza dei cattolici nella "cultura pubblica". Per i vescovi, inoltre, il persistere di una diffusa mentalità soggettivistica e l'aggravarsi della deriva etica, come anche la costante insidia di una secolarizzazione che tocca anche la Chiesa, sono indicatori di un contesto che chiede una più luminosa e coerente testimonianza di tutte i membri del popolo di Dio, con particolare attenzione alla presenza e al ruolo dei cristiani laici. Nel richiamare il lavoro di preparazione al Convegno, il Card. Dionigi Tettamanzi, Presidente del Comitato preparatorio, ha potuto mostrare come l'opzione metodologico-contenutistica dell'articolazione dei temi in cinque ambiti (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità, tradizione, cittadinanza) abbia incontrato un ampio e generalizzato consenso; ciò lascia intuire sviluppi interessanti per il superamento di talune prassi pastorali frammentate e settoriali. Apprezzata, inoltre, l'articolazione del cammino preparatorio nelle cinque tappe che hanno scandito l'ultimo anno di avvicinamento al Convegno: cinque eventi che hanno proposto in modo originale e dinamico le tematiche degli ambiti, con lo specifico obiettivo di mantenere vive a livello locale l'attenzione e la tensione verso il Convegno. Si delinea così un superamento del tradizionale schema convegnoistico (relazioni, discussione, gruppi di studi, documenti conclusivi...) in favore di modalità più vivaci e coinvolgenti. Nel riferirsi alla prossima celebrazione del Convegno, i vescovi hanno espresso gratitudine e apprezzamento per le relazioni pervenute dalle sedici Regioni ecclesastiche, sintesi dei cammini diocesani, e per i contributi inviati da istituti di vita consacrata e da aggregazioni ecclesiali e organismi nazionali. Da tali contributi emerge l'auspicio di una comunità di credenti con il "volto di famiglia, costruita attorno alla domenica, forte delle sue membra più deboli, in cui le diverse generazioni si frequentano, dove tutti hanno cittadinanza e la vivono nel mondo". Infine, i vescovi, riba-

dendo l'importanza del lavoro nei gruppi di studio, hanno espresso l'auspicio che il Convegno possa costituire una reale occasione di dialogo e di partecipazione e i convegnisti si possano esprimere liberamente, interpretando il loro ruolo di protagonisti e delegati capaci di delineare, in piena comunione con i loro pastori, i futuri orizzonti culturali e pastorali della Chiesa italiana.

4. La testimonianza della carità alla luce della *Deus caritas est*

A trentacinque anni dalla fondazione di Caritas Italiana, i vescovi hanno voluto condividere, sulla base del messaggio dell'Enciclica *Deus caritas est*, un'approfondita riflessione per valutarne la situazione e le prospettive di crescita. L'ampio e dettagliato resoconto delle iniziative e delle strutture operanti sul territorio nazionale e internazionale ha confermato l'impegno di un organismo pastorale che promuove con determinazione la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana "in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica". Da qui la variegata e complessa attività che, nel concreto della vita di ogni Caritas diocesana, coinvolge comunità parrocchiali, volontari, strutture pastorali e iniziative specifiche come la promozione di Centri di ascolto, di Osservatori delle povertà e di Laboratori Caritas parrocchiali, per sostenere il volontariato e i servizi-segno, il confronto con le realtà di promozione umana presenti sul territorio, la costruzione di percorsi formativi e educativi. Riguardo al servizio pastorale alle Chiese locali in ambito europeo, dopo la significativa presenza e attività nei Balcani, cresce la richiesta di accompagnamento e di promozione alla testimonianza della carità da parte delle Caritas dell'est Europa. Infine, è costante il servizio alle Chiese nel mondo, con gli interventi in emergenza e il coordinamento degli interventi delle Caritas diocesane, a cui si affianca la realizzazione di progetti di promozione dello sviluppo, la tutela dei diritti, la presenza di giovani operatori in situazioni di conflittualità (Caschi Bianchi) e, infine, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e l'educazione alla mondialità. Progetti e realizzazioni, affermano i vescovi, che manifestano il carattere ecclesiale della carità, per cui "il vero soggetto delle varie Organizzazioni cattoliche che svolgono un servizio di carità è la Chiesa stessa", e il cui "profilo specifico" è contrassegnato dalla gratuità. Confermando, quindi, l'impegno di animazione e promozione della carità, i vescovi concordano su importanti prospettive che, alla luce della prima Enciclica di Benedetto XVI, riguardano il cammino di Caritas italiana e delle Caritas diocesane: l'av-

vio di un tavolo permanente di riflessione e approfondimento socio-pastorale per raccordarne maggiormente l'impegno anche a vantaggio di una più esplicita pastorale organica; l'elaborazione di "un piano formativo globale Caritas" in grado di sollecitare la presenza di animatori che, oltre ad un'adeguata preparazione professionale, siano attenti alla "formazione del cuore", al percorso, quindi, che riguarda la fede, la spiritualità e le ragioni del proprio servizio; l'accompagnamento e la cura delle Caritas diocesane, in particolare delle più deboli, per la realizzazione del mandato di promozione e di animazione; una rinnovata progettazione socio-pastorale in ordine alla promozione, al coordinamento e al lavoro in rete delle varie espressioni caritative della Chiesa; e, infine, il sostegno a una corretta progettualità e presenza nella più ampia dimensione europea.

5. La 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani, il prossimo Congresso Eucaristico nazionale, il 50° della *Fidei donum*

I vescovi hanno approvato definitivamente il tema, la sede, la data, le linee fondamentali del programma e quindi le modalità di svolgimento della 45^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani che verterà su "Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano" e si svolgerà, a cento anni dalla sua prima edizione, a Pistoia e Pisa. È la quarta volta che si dedica la Settimana Sociale al tema del bene comune e l'attuale formulazione intende essere un invito a fare memoria "costruttiva" del contributo offerto dai cattolici italiani per il bene comune del nostro Paese nel corso di tutto il XX secolo e un incoraggiamento ai laici nei confronti dell'impegno sociale e politico. Per tale impegno, sostengono i vescovi, occorre una formazione specifica che orienti le nuove generazioni al senso della responsabilità e della presenza attiva nella società ripartendo dall'idea fondamentale di bene comune, che non va confuso con il "bene totale". La trattazione di questo argomento potrà avere riflessi importanti sul tema della laicità, sui problemi della biopolitica e della democrazia. Il programma prevede due momenti: la prima sessione, a Pistoia, dove si svolse la prima Settimana, il 18 ottobre del 2007, con una relazione storica sui cento anni delle Settimane Sociali, a cui seguiranno due comunicazioni, una sulla figura di Giuseppe Toniolo e l'altra sull'impatto della prima Settimana Sociale su quel territorio e su quella Chiesa locale. Nei giorni seguenti, fino al 21 ottobre, a Pisa, città legata alla figura di Toniolo, sono previste quattro sessioni ciascuna con una relazione centrale e quattro interventi programmati, a cui seguirà il dibattito. Prossimamente sarà distribuito un sussidio per presentare l'evento e per suggerire i primi approfondimen-

ti del tema scelto e nel corso dell'anno 2007 saranno avviati due seminari preparatori.

Il Consiglio Permanente ha poi stabilito che il 25° Congresso Eucaristico nazionale sarà celebrato nell'anno 2011. Questa data corrisponde al 120° anniversario del primo Congresso Eucaristico nazionale, celebrato a Napoli nel 1891. Il tempo che separa dalla celebrazione potrà permettere un'adeguata preparazione, per avviare poi un percorso triennale - diocesano, regionale e nazionale -, come utilmente sperimentato anche nell'ultimo appuntamento di Bari. Per il tema ci si lascerà illuminare dall'attesa Esortazione Apostolica post-sinodale sull'Eucaristia.

In vista del cinquantesimo anniversario della pubblicazione dell'Enciclica *Fidei donum*, i vescovi hanno approvato il progetto di un documento sulla ricezione in Italia della stessa Enciclica. Il nuovo documento potrà aiutare le comunità a rileggere cinquant'anni di una entusiasmante storia di missione dei sacerdoti diocesani italiani nel mondo, feconda anche per il martirio di undici dei suoi protagonisti, e che saprà suscitare un rinnovato cammino di impegno missionario *ad gentes* negli odierni mutati contesti ecclesiali.

6. Le istanze e le problematiche del Paese

Nell'ottica di offrire il proprio contributo al bene del Paese, i presuli, oltre ad auspicare rapporti più sereni e costruttivi tra Governo e opposizione, a partire dalla riflessione sulla Carta Costituzionale, hanno chiesto che vengano affrontati con decisione i nodi strutturali dell'economia nazionale, per assicurare consistenza e durata alla ripresa e dare quindi futuro al Paese. A questo proposito, la sollecitudine dei Pastori chiede che la prossima legge finanziaria, in riferimento alle nuove generazioni e alle famiglie, contenga provvedimenti adeguati come la ripartizione del carico fiscale in rapporto al numero dei figli, interventi a favore dell'acquisto della casa per le giovani coppie, il sostegno agli asili nido e alla scuola materna, l'attenzione al Mezzogiorno. Non tralasciano, inoltre, di richiamare quanti hanno responsabilità nel campo della cultura, dell'educazione e della comunicazione perché, insieme alla Chiesa stessa, possano sostenere pubblicamente le ragioni di un costante e quanto mai urgente lavoro formativo ed educativo.

A riguardo delle linee cellulari staminali di origine embrionale, come già aveva fatto il Cardinale Presidente nella Prolusione, i vescovi non solo hanno ribadito "la più ferma deplorazione" per la decisione del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea di prevedere finanzia-

menti comunitari per la ricerca che implica la distruzione di embrioni, ma hanno anche nuovamente espresso il loro rammarico che tra i cattolici e tra quanti condividono una corretta concezione antropologica prevalgano a volte logiche di partito lì dove invece sarebbe richiesta un'adesione concreta a quei "principi non negoziabili" che devono orientare le decisioni proprio di chi ha responsabilità politiche. In questa linea, continuano i vescovi, va anche tutelata e promossa la famiglia fondata sul matrimonio, "respingendo senza ambiguità le ipotesi e proposte di riconoscimento giuridico pubblico delle unioni di fatto", come anche giusta attenzione va data al problema delle "dichiarazioni anticipate di trattamento", dove il rifiuto dell'accanimento terapeutico e il principio di autodeterminazione non possono essere anteposti al rispetto della vita del paziente.

In riferimento alle iniziative del Governo per la regolarizzazione e le nuove norme per la concessione della cittadinanza, i vescovi ricordano che il dibattito sull'immigrazione dovrà ispirarsi sempre al fondamentale principio che i diritti umani vanno riconosciuti ad ogni persona e al contempo alla necessità imprescindibile di realizzare una vera integrazione. Infine, oltre alla richiesta di uno sforzo convergente per la riduzione degli incidenti sul lavoro, come pure di quelli stradali, i vescovi hanno auspicato che il recente indulto sia completato da interventi per sostenere un adeguato reinserimento sociale di coloro che ne hanno beneficiato, come anche per rafforzare la tutela della sicurezza dei cittadini e la prevenzione contro ogni forma di delinquenza.

7. Adempimenti statutari, pareri e approvazioni

Nel corso dei lavori i vescovi hanno approvato il Messaggio per la Giornata per la vita per l'anno 2007 dal titolo "Amare e desiderare la vita", che sarà pubblicato prossimamente. In riferimento al progetto pastorale "Parrocchia e famiglia", promosso dalla Commissione Episcopale per la famiglia e la vita, conclusa la fase di sperimentazione, il Consiglio Permanente ha ringraziato coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di tale iniziativa e ha invitato a fare sintesi dell'esperienza con sussidi divulgativi, per far rifluire le positive acquisizioni di questi anni all'interno dei percorsi ordinari delle Chiese locali.

Nel corso dei lavori assembleari i vescovi hanno accolto l'istanza di ammissione nella Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia e hanno approvato lo statuto della Consociazione nazionale dei gruppi donatori di sangue "Fratres" delle Misericordie d'Italia e modifiche allo statuto dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani.

Il Consiglio Permanente, inoltre, ha approvato alcune modifiche relative al sistema della previdenza integrativa prevista per il sostentamento del clero e nuove modalità di erogazione del contributo ai preti *Fidei donum*. Si è, infine, deliberato un incremento percentuale del valore del punto per il sostentamento del clero per l'anno 2007 pari al 2,2 % rispetto all'anno precedente.

8. Nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente ha nominato:

- Mons. Piergiuseppe VACHELLI, *della diocesi di Cremona*, Sottosegretario della CEI e Presidente del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo
- Mons. Mauro RIVELLA, *dell'arcidiocesi di Torino*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici
- Mons. Giuseppe PELLEGRINI, *della diocesi di Verona*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione tra le Chiese
- Mons. Paolo GIULIETTI, *dell'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve*, Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile
- Rag. Giuseppe CALCAGNO, *della diocesi di Roma*, Tesoriere della Fondazione Migrantes
- Mons. Ugo UGHI, *della diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola*, Vice-Assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica Italiana (ACI)
- Don Giuseppe MASIERO, *della diocesi di Padova*, Assistente ecclesiastico nazionale del Settore Adulti dell'Azione Cattolica Italiana (ACI)
- Don Jean Paul LIEGGI, *dell'arcidiocesi di Bari - Bitonto*, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover - Scolte dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)
- Don Stefano CAPRIO, *dell'arcidiocesi di Foggia - Bovino*, Assistente ecclesiastico generale dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo (AIGSEC)
- Don Edoardo RICEVUTI, *della diocesi di Camerino - San Severino Marche*, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo (AIGSEC)
- Don Giuseppe CAVOLI, *della diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola*, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Esploratori dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo (AIGSEC)
- Fr. Gerardo PASQUINELLI, *dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia*, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Coccinelle

dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo (AIGSEC)

- Don Giuseppe BRATTI, *della diocesi di Belluno – Feltre*, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Guide dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo (AIGSEC)
- Don Fabio GOLLINUCCI, *della diocesi di Trieste*, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Scolte dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo (AIGSEC)
- P. Paul Louis RAFANOMEZANTSOA, *della Compagnia di Gesù*, Coordinatore nazionale della pastorale per i cattolici malgasci in Italia.

Il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso, altresì, il proprio gradimento alla nomina di Don Angelo Maria ODDI, *della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino*, a Vicario del Cappellano Coordinatore Nazionale della Polizia di Stato.

* * * * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 18 settembre 2006 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Sergio GORETTI, *Vescovo emerito di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino*, membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo
- Membri del Comitato per la valutazione dei progetti di interventi a favore dei beni culturali ecclesiastici: Don Giorgio CARINI, *della diocesi di San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto*; Don Gaetano COVIELLO, *dell'arcidiocesi di Bari - Bitonto*; Mons. Tiziano GHIARELLI, *della diocesi di Reggio Emilia - Guastalla*; P. Gabriele INGEGNERI, *dell'Ordine Frati Minori Cappuccini*; Don Valerio PENNASSO, *della diocesi di Alba*; Don Stefano RUSSO, *della diocesi di Ascoli Piceno* e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici
- Assistenti Ecclesiastici presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore: Don Daniel BALDITARRA, *della Compagnia di San Paolo*, (sede di Milano); Don Giorgio BEGNI, *dell'arcidiocesi di Milano*, (sede di Milano); Don Paolo Angelo BONINI, *della diocesi di Albenga – Imperia*, (sede di Roma); Don Bernardino PESSANI, *dell'arcidiocesi di Milano*, (sede di Roma); Don Ambrogio PISONI, *dell'arcidiocesi di Milano*, (sede di Milano); Don Mario NEVA, *della diocesi di Brescia*, (sede di Brescia).

La Presidenza ha inoltre dato il proprio gradimento alle seguenti nomine:

- P. Gianromano GNESOTTO, *della Congregazione dei Missionari di San Carlo* (Scalabriniani), Direttore Nazionale dell'Ufficio per la pastorale degli immigrati esteri in Italia della Fondazione Migrantes
- Don Luciano CANTINI, *della diocesi di Livorno*, Direttore Nazionale dell'Ufficio per la pastorale dei fieranti e dei circensi della Fondazione Migrantes
- P. Bruno MIOLI, *della Congregazione dei Missionari di San Carlo* (Scalabriniani), consulente della Fondazione Migrantes

Roma, 23 settembre 2006

Adempimenti e nomine

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione autunnale del 18-20 settembre 2006, ha proceduto ai seguenti adempimenti statutari:

Segreteria Generale

- Mons. Piergiuseppe VACCHELLI, della diocesi di Cremona, Sottosegretario della CEI e Presidente del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo
- Mons. Mauro RIVELLA, dell'arcidiocesi di Torino, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici
- Mons. Giuseppe PELLEGRINI, della diocesi di Verona, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione tra le Chiese
- Mons. Paolo GIULIETTI, dell'arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve, Responsabile del Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

Fondazione Migrantes

- Rag. Giuseppe CALCAGNO, della diocesi di Roma, Tesoriere

Azione Cattolica Italiana

- Mons. Ugo UGHI, della diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola, Vice-Assistente ecclesiastico generale
- Don Giuseppe MASIERO, della diocesi di Padova, Assistente ecclesiastico nazionale del Settore Adulti

Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI)

- Don Jean Paul LIEGGI, dell'arcidiocesi di Bari - Bitonto, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Rover - Scolte

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- Don Stefano CAPRIO, dell'arcidiocesi di Foggia - Bovino, Assistente ecclesiastico generale

- Don Edoardo RICEVUTI, della diocesi di Camerino - San Severino Marche, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Lupetti
- Don Giuseppe CAVOLI, della diocesi di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Esploratori
- Fr. Gerardo PASQUINELLI, dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Coccinelle
- Don Giuseppe BRATTI, della diocesi di Belluno - Feltre, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Guide
- Don Fabio GOLLINUCCI, della diocesi di Trieste, Assistente ecclesiastico nazionale per la Branca Scolte

Comunità cattoliche malgascse in Italia

- P. Paul Louis RAFANOMEZANTSOA, della Compagnia di Gesù, Coordinatore nazionale

Il Consiglio Episcopale Permanente ha espresso, altresì, il proprio gradimento alla nomina di Don Angelo Maria ODDI, della diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino, a Vicario del Cappellano Coordinatore Nazionale della Polizia di Stato.

* * * * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi il 18 settembre 2006 in concomitanza con i lavori del Consiglio Episcopale Permanente, ha proceduto alle seguenti nomine:

- S.E. Mons. Sergio GORETTI, Vescovo emerito di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino, membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo
- Membri del Comitato per la valutazione dei progetti di interventi a favore dei beni culturali ecclesiastici: Don Giorgio CARINI, della diocesi di San Benedetto del Tronto - Ripatransone - Montalto; Don Gaetano COVIELLO, dell'arcidiocesi di Bari - Bitonto; Mons. Tiziano GHIRELLI, della diocesi di Reggio Emilia - Guastalla; P. Gabriele INGEGNERI, dell'Ordine Frati Minori Cappuccini; Don Valerio PENNASSO, della diocesi di Alba; Don Stefano RUSSO, della diocesi di Ascoli Piceno e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici
- Assistenti Ecclesiastici presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore: Don Daniel BALDITARRA, della Compagnia di San Paolo (sede di Mi-

lano); Don Giorgio BEGNI, dell'arcidiocesi di Milano (sede di Milano); Don Paolo Angelo BONINI, della diocesi di Albenga - Imperia (sede di Roma); Don Bernardino PESSANI, dell'arcidiocesi di Milano (sede di Roma); Don Ambrogio PISONI, dell'arcidiocesi di Milano (sede di Milano); Don Mario NEVA, della diocesi di Brescia (sede di Brescia).

La Presidenza ha inoltre dato il proprio gradimento alle seguenti nomine:

- P. Gianromano GNESOTTO, della Congregazione dei Missionari di San Carlo (Scalabriniani), Direttore Nazionale dell'Ufficio per la pastorale degli immigrati esteri in Italia della Fondazione Migrantes
- Don Luciano CANTINI, della diocesi di Livorno, Direttore Nazionale dell'Ufficio per la pastorale dei fieranti e dei circensi della Fondazione Migrantes
- P. Bruno MIOLI, della Congregazione dei Missionari di San Carlo (Scalabriniani), consulente della Fondazione Migrantes

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Domenico Mogavero

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997

Stampa: Arti Grafiche Tris, Via delle Case Rosse, 23 - 00131 Roma - Ottobre 2006